

# «Centro per l'impiego, non si giochi a rimpiazzare con le cifre»

Marco Bergonzi, capogruppo del Pd: la Provincia doveva coinvolgere da subito il Comune

«Prima di dare la disdetta del contratto da Borgofaxall, la Provincia doveva sincerarsi delle conseguenze e quindi concordare con il Comune che vi fosse pronta e praticabile una collocazione anche per gli uffici del Centro per l'impiego, dal momento che fin dall'inizio è stato chiaro a tutti che questi non potevano certo essere collocati nell'immobile di Via Mazzini, anche a causa della difficile accessibilità e della mancanza di parcheggi per un servizio cui si rivolgono oltre 30mila utenti all'anno».

Marco Bergonzi, capogruppo del Pd in Consiglio provinciale, interviene così sulla polemica a mezzo stampa tra il presidente della Provincia Massimo Trespidi e il sindaco del capoluogo Ro-

berto Reggi. «Né serve affermare che il Centro per l'impiego è di competenza del Comune, dal momento che la prima preoccupazione deve essere quella di non mettere in difficoltà i cittadini che usufruiscono di questo servizio: non si può dire semplicemente noi ce ne andiamo, arrangiati, ma "occorre" condividere insieme una soluzione, visto che sono coinvolti sia la Provincia che il Comune».

Se già vi fosse "palazzo uffici" il problema non si porrebbe neppure; oltretutto personalmente riterei molto utile per tutti i piacentini se un piano potesse ospitare anche gli uffici della Provincia a maggiore contatto con il pubblico, sarebbe senz'altro un

vantaggio per tutti gli utenti (trovare tutto in un unico posto) e sarebbe un gran risparmio anche per gli Enti (economie di scala). Ma purtroppo con l'opposizione ideologica e preconcetta con cui il centrodestra in Comune ha sempre avvertito quest'opera, dubito che possa mai realizzarsi una simile collaborazione, nonostante significherebbe fare veramente l'interesse di tutta la nostra comunità. Pertanto nulla contro il trasferimento da Borgofaxall che comporta un risparmio per la Provincia, a patto che non si giochi a rimpiazzare con le responsabilità e con le cifre: se quello che un'ente risparmia, lo spende l'altro, per le tasche dei cittadini non cambia nulla».

# «Ecco l'altra faccia dell'eolico: energia pulita ma non indolore»

Primo incontro del neonato «Comitato a difesa del paesaggio»

Presentazione ieri pomeriggio nella sede di Wwf-Lipu, del neo costituito «Comitato a difesa del paesaggio» che, in tema di insediamenti per la produzione di impianti industriali ad energia eolica, è il portavoce delle associazioni Altura, FAI, Legambiente, Lipu e Wwf, con la partecipazione di cittadini, comitati e associazioni che vogliono porre all'attenzione delle Amministrazioni pubbliche e dell'opinione pubblica, il problema della massiccia realizzazione di questo tipo di impianti sul nostro territorio e il collegato proliferare dei progetti di installazione di pale eoliche.

Nella nostra provincia sta per entrare in attività l'impianto eolico (1 pala per la produzione di energia elettrica) a Mareto in Comune di Farini, vi è poi il progetto sottoposto alla procedura di impatto ambientale previsto al Passo delle Pianazze (due pale). Si prospettano però numerosi altri progetti; primo fra tutti, per dimensione, il devastante programma di Parco Eolico denominato "Progetto Lavezzera" previsto nei pressi del Passo del Mercatello, a cavallo tra la Valtrebbia e la Valnure nel comune di Ferriere.

«Nessuno di noi - chiarisce il Comitato - è contrario all'energia eolica in senso assoluto né preconcetto, ma occorre avere ben presente che eolico significa energia pulita, ma non indolore, da qui la necessità di valutare quale impatto ambientale per quale contributo energetico».

«La preoccupazione deriva dal fatto che questi progetti, se non ricondotti ad un'attenta pianificazione territoriale, a un piano di tutela della salute dei residenti, alla verifica dei reali vantaggi per le popolazioni locali, rischiano di rappresentare solo



Il neo costituito Comitato a difesa del paesaggio: da sinistra Antonio Ruggeri (Wwf e Lipu), Domenico Ferrari (Fai), Giuliana Casizzi (Altura), Fabrizio Binelli (Legambiente). Sotto, il gruppo Lavezzera nelle vicinanze di Brugnato, interessato dalla infrastruttura del Parco pale eoliche



l'ennesimo assalto al paesaggio e all'ambiente del territorio montano. Appare quindi più che dovuto un percorso partecipato e democratico volto a privilegiare nelle scelte le zone già industrializzate o degradate, gli impianti di piccola taglia, quelli di cui si sia accertato che il bilancio costo-beneficio penda nettamente dalla parte del "beneficio collettivo" e che si preservi la salute dei residenti e la sopravvivenza della fauna e della flora. Occorre parimenti che siano escluse aree di pregio naturali-

stico e paesaggistico, aree Sic, Zps e soggette a qualsiasi forma di tutela. Tra gli aspetti che una corretta pianificazione dovrà considerare il fatto che la provincia di Piacenza "esporta" già il 90 per cento dell'energia che produce e quindi non ha necessità di espandersi in un comparto produttivo che rema contro gli aspetti naturalistici e paesaggistici del suo territorio.

«L'Appennino piacentino ha una sola vocazione: le attività turistiche; insediamenti quali i prospettati ne

distruggono ogni avvenire, in particolare là dove, come è per la zona del Comune di Ferriere, ci sono importanti ed estese testimonianze di affioramenti ofiolitici che testimoniano antichi insediamenti preistorici.

«Il "sì" all'impianto di Mareto potrebbe rivelarsi il classico "Cavallo di Troia". Attratti da sostanziosi incentivi pubblici, ditte private sostenute da multinazionali estere presentano progetti di parchi eolici industriali come quello al Passo del Mercatello: qui è prevista la realizzazione di sei torri eoliche alte ben 125 metri, (che potrebbero diventare 25 nel futuro), la costruzione di infrastrutture e strade che rovineranno per sempre un ambiente incontaminato di alto pregio naturalistico e paesaggistico.

«Infine l'aspetto di tutela della salute: gli studi disponibili sull'impatto del rumore sulla salute e le norme di diverse regioni italiane, indicano che per tutelare la salute della popolazione residente, il limite minimo di collocazione delle pale è quello di 1,5 - 2 chilometri in zone di pianura e 3,2 in zone di montagna».

Renato Passerini

## PONTEDELLOLIO

Estate di feste tra motori e rock

Sarà all'insegna dei motori il primo evento organizzato al Centro sportivo "Cementirosi" di Pontedellolio dalla società Ludica che lo gestisce, la quale per l'estate ha in programma un ricco calendario di appuntamenti musicali e sportivi. Il primo evento è fissato per domenica 23, con un test ride di tutta la gamma motociclistica Bmw che durerà dalle 10 alle 17, grazie alla concessionaria Bmw Motorrad Due C di Piacenza in collaborazione con la onlus Arca di Noè. All'associazione ambientalista verranno infatti destinati i proventi della vendita di gadget realizzati ad hoc per l'avvenimento. Alle 10 partirà inoltre un motoraduno aperto a tutti i tipi di motociclette che prevede un tour della Valnure in sella alle due ruote. A completare la giornata saranno un torneo di calcio e il concerto dei Dejà Vu, nota cover band piacentina, insieme alla possibilità di cenare al Centro sportivo nella grigliera predisposta per l'occasione. Gli altoparlanti continueranno a propagare musica rock anche a luglio e ad agosto, a partire dalla tre giorni del 23, 24 e 25 luglio in cui si esibiranno rispettivamente Hollywood Pornostar e L.A. Roses (tribute band dei Guns n' Roses), Hammersmith e Dragons (rock 'n' roll anni Cinquanta, proposto nel corso della "Vespa Night" organizzata dal Vespa club Piacenza). Il 27 del mese successivo saliranno sul palco Liquor Down e Hollywood Pornostar, il 28 saranno di scena il Deportivo LB e i Tough e il 29 i Padma. Dal 30 maggio all'11 luglio, inoltre, il Centro sportivo sarà teatro di numerosi tornei di calcio, calcio a 5, pallavolo, basket e bocce.

(ficol)



# Vigolzone, acquedotto di Carmiano presto installata una nuova condotta

Potrebbe essere presto reinstallata la nuova condotta dell'acquedotto che a Carmiano di Vigolzone ha creato disagi ai residenti. In questi giorni infatti Enia è in attesa di ricevere risposta dall'azienda che ha posato i tubi a partire dal primo febbraio. Lo ha confermato Giuseppe Daveri, che ricopre il ruolo di responsabile del Servizio idrico integrato per Enia, in un incontro con la popolazione organizzato dall'Amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Francesco Rolleri e dagli assessori Loris Caragnano (Ambiente) e Carlo Bernazzani (Lavori pubblici).

«Abbiamo scritto alla ditta esecutrice dell'opera - ha precisato Daveri - intimando di eseguire nuovamente i lavori dopo aver scoperto che il rivestimento interno delle tubature, durante i test condotti, tendeva a degradarsi. L'impresa ha allora chiamato in causa la società produttrice e in questo momento attendiamo una replica che arriverà a giorni, dopodiché potrebbero le tubazioni potrebbero essere posate una seconda volta». A causa di queste imperfezioni, la multiutility emiliana a fine marzo ha infatti ripristinato «a titolo precauzionale» le condotte preesistenti e chiuso le nuove che erano già state spurga-



In foto, Marica Modenesi, Giuseppe Daveri e Giuseppe Mion

te.

«Possiamo ritenere che la salute dei cittadini non abbia corso alcun rischio», ha replicato Marina Modenesi, responsabile dei

Laboratori qualità di Enia Piacenza a quei residenti che hanno fatto presente che di essere stati costretti a «buttare nella spazzatura il cibo» cucinato con un'acqua che, secondo qualcuno, «provocava bruciori in bocca».

«Non nascondiamo che le caratteristiche organolettiche del primo campione analizzato non fossero buone - ha ammesso - ma la situazione è via via migliorata. Dagli esami completi, inoltre, è emerso che l'acqua rispondeva a tutti i parametri elencati nel decreto legislativo riguardante la potabilità dell'acqua. Il problema - ha confermato - al contrario, riguardava il degrado precoce delle tubazioni».

«A quel punto si è scelto di non privare dell'acqua la frazione, che altrimenti sarebbe stata rifornita con autobotti che presentano rischi maggiori di contaminazione» ha fatto presente il responsabile del Dipartimento acque potabili dell'Azienda Usi, Giuseppe Mion, ai cittadini e al consigliere di minoranza Luigi Rivi, che hanno contestato «la mancanza di un'ordinanza sulla non potabilità dell'acqua» e la «mancata informazione della cittadinanza».

Filippo Columella